

PTOF SCUOLA PRIMARIA BILINGUE

A.S. 2023/2026

“Un vero bambino non è meno uomo di un vero adulto,
non si cammina solo per arrivare
ma anche per vivere mentre si cammina”

Romano Guardini



INDICE

SCUOLA E FAMIGLIA	3
SCUOLA BILINGUE	3
INGLESE ED USO DELLA TECNOLOGIA	4
CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA	6
Il bambino	
Il maestro	
L'approccio conoscitivo	
La forma della scuola	
I CONTENUTI - LE DISCIPLINE	9
La classe	
Il percorso	
Attività extracurricolare: il “vecchio” doposcuola	
I percorsi individualizzati e personalizzati	
LA VALUTAZIONE	13
Valutazione degli obiettivi in pagella	
IL COLLEGIO DOCENTI	14
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE	15
USCITE E VISITE D'ISTRUZIONE: FARE SCUOLA FUORI DALLA SCUOLA	15
CORREDO SCOLASTICO	15

SCUOLA E FAMIGLIA

Il bambino cresce con riferimenti autorevoli, sperimentabili in un rapporto intenso nei modi e nei tempi. Gli insegnanti hanno il compito di sostenere l'alunno e lo accompagnano nella ricerca continua del principio unitario tra i contenuti proposti. La famiglia, in un dialogo permanente con i docenti, condivide il percorso educativo e didattico scelto per i propri figli, favorendo così l'incisività e l'efficacia della quotidianità scolastica. Le assemblee, nelle diverse modalità, sono il luogo privilegiato del dialogo e della conoscenza reciproca, affiancate dai colloqui individuali e dalle comunicazioni ufficiali della scuola.

SCUOLA BILINGUE

La scuola bilingue ottimizza la naturale capacità di apprendere dei bambini, i quali con disinvoltura e spontaneità fanno propri messaggi e contenuti veicolati con registri linguistici differenti. Il bilinguismo potenzia l'attitudine a stabilire nessi e a creare sintesi e nuovi concetti progressivamente più complessi e significativi. La nostra scuola promuove attività didattiche nei due registri linguistici, perseguendo elevati obiettivi di competenza in lingua italiana e in lingua inglese, così come previsti dagli standard internazionali. Il livello raggiunto in lingua inglese prevede l'esame del KET alla fine della quinta primaria, per proseguire poi con l'esame del FIRST al termine del primo ciclo.



INGLESE ED USO DELLA TECNOLOGIA

La scuola primaria bilingue sviluppa l'insegnamento della lingua inglese attraverso il metodo Jolly Learning. Utilizzato nelle scuole primarie inglesi ed americane, punta a far apprendere i 42 suoni della lingua inglese attraverso un approccio multisensoriale e giocoso. In prima e seconda i bambini sviluppano le capacità di scrittura, lettura, comprensione della lingua e pronuncia dei suoni, così come vengono riprodotti in un contesto di madrelingua. Il percorso disciplinare è strutturato secondo le seguenti aree di apprendimento: il Jolly Phonics (lettoscrittura con metodo analitico), lo Story Telling (approfondimento linguistico attraverso la struttura del racconto e dei suoi nessi logici), il Creative Writing (scrittura creativa, funzionale alla capacità di rielaborazione linguistica e allo sviluppo dell'immaginazione). La classe V si arricchisce di percorsi disciplinari in lingua per Scienze e Geografia. Nell'ultimo anno della Scuola Primaria la didattica bilingue prepara anche per l'esame Cambridge Key English Test (KET). Le competenze acquisite in questo piano di studi permettono un accesso naturale a percorsi disciplinari superiori veicolati con la seconda lingua. Arte e informatica (e in una certa forma, più immersiva che espressiva, anche scienze motorie) sono sviluppate in lingua inglese per l'intero percorso.

A partire dalla classe quarta la didattica si sviluppa anche con il supporto delle tecnologie ausiliarie. I bambini imparano ad accedere ad una directory di una piattaforma informatica per prendere visione dei compiti assegnati dai singoli docenti per il lavoro autonomo. L'uso del diario cartaceo viene mantenuto perché supporta una autonomia di programmazione.



QUADRO ORARIO DELLE LEZIONI SETTIMANALI SVOLTE IN LINGUA ITALIANA E IN LINGUA INGLESE

MATERIA	I-II-III	IV	V
ITALIANO	6	6	8
LETTURA ESPRESSIVA/TEATRO	0	2	3
MATEMATICA	6	6	8
STORIA	2	2	3
SCIENZE	2	2	3
GEOGRAFIA	2	2	3
RELIGIONE	1	1	1
MUSICA	1	1	2
INGLESE	7	5	8
MOTORIA	2	2	3
ARTE	1	1	1
INFORMATICA	1	1	1
TOTALE ORE IN INGLESE*	11	11	19*
TOTALE ORE IN ITALIANO*	20	20	25*
TOTALE ORE SETTIMANALI*	31	31	44*

* IN V LE LEZIONI SONO SUDDIVISE IN MODULI DELLA DURATA DI 45 MINUTI

CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il bambino

Il bambino è naturalmente aperto a tutto ciò che lo circonda, vuole conoscere e capire. La scuola, in modo organico e sistematico, esplicita i nessi e i significati di ciò che si incontra e si conosce, favorendo così la crescita globale della persona. La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona e nella valorizzazione di ciò che è ciascun bambino e di ciò che sa fare. Per questo le scelte didattiche ed educative prediligono ciò che è concreto, percettivo e sensibile: le condizioni essenziali per lo sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.



Il maestro

La crescita del bambino è resa possibile dalla figura dei maestri. Il maestro è in azione “per” e “con” il bambino: partecipa alla sua esperienza di conoscenza del reale, pone un’ipotesi di aiuto e di risposta alle sue domande e in questo esprime la propria autorevolezza. Questa funzione si esplicita poi nella capacità di rapporto, nella competenza professionale, nella corresponsabilità. Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo con il collegio dei docenti e con le famiglie. L’insegnamento con un monte ore prevalente per l’area umanistica e scientifica viene affidato a un unico docente dalla classe prima alla classe quarta. In quinta, l’orario viene ripartito per discipline e affidato a più docenti secondo un impianto analogo a quello della scuola secondaria di primo grado.



L'approccio conoscitivo

Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona: nell’apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda. Il percorso si sviluppa sempre in relazione alle potenzialità e alle esigenze tipiche di ciascuna età e in relazione alla risorsa proposta dal contesto.

L'iter introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione e astrazione dei contenuti incontrati; chiama il bambino ad una graduale capacità di adesione personale alle proposte degli adulti e alle sollecitazioni provenienti dalle circostanze che egli si trova a vivere.

La forma della scuola

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali in cui il bambino vive, comunica una visione della realtà. L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico, sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.

È elemento di osservazione lo sviluppo delle character skills, dimensioni che permettono l'espressione completa e funzionale di tutte le conoscenze della persona. La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un significato, sia nei rapporti con le persone sia nello svolgimento dei propri compiti. Questa consapevolezza sviluppa dinamiche che permettono il realizzarsi di momenti educativi e scolastici anche destrutturati e vivaci, ma che esprimono la medesima prospettiva educativa e didattica.



I CONTENUTI - LE DISCIPLINE

Nella scuola, l'educazione della persona si attua principalmente nelle proposte didattiche, specifiche e funzionali ad ogni percorso. Gli insegnanti pongono particolare attenzione al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara.

La classe

La classe costituisce un contesto di rapporti atti a favorire l'identità personale e a stabilire relazioni positive. Il confronto nelle differenze e la solidarietà vissuta costituiscono un apporto fondamentale alla formazione umana e sociale del bambino.

Il percorso

Pur considerando l'anno scolastico come l'unità temporale per l'acquisizione delle abilità e dei contenuti specifici, il percorso della scuola primaria si caratterizza per un'impostazione che colloca gli obiettivi in tre momenti: alla fine della seconda classe, alla fine della quarta classe e in classe quinta (tempo in cui inizia l'uso di metodi e strategie tipici della scuola secondaria di primo grado).

Le programmazioni dell'Istituto, dettagliate per curricula disciplinari, esprimono una continuità temporale che tiene conto della scansione annuale: gli obiettivi di apprendimento di una classe – espressi in contenuti, visibili come abilità e competenze – costituiscono i prerequisiti della classe successiva.

Tale approccio, declinato nelle programmazioni, permette di mantenere alti i livelli di controllo sulle abilità acquisite dall'allievo ed è al contempo uno strumento di lavoro unitario per il corpo insegnante.

La divisione dell'iter in I-II, III-IV e la V, con un impianto didattico specifico, pone invece le basi per definire macro obiettivi formativi.

Il primo biennio guarda al processo che conduce all'autonomia personale e alle abilità di base. L'uso corretto dei tempi scolastici, dei diversi strumenti utili alla didattica, la capacità di interagire con i compagni e con gli adulti, lo sviluppo della consapevolezza di far parte di un gruppo di lavoro che ha regole precise e il sentimento di responsabilità di fronte ai propri compagni e all'adulto sono i percorsi di maturazione del bambino.

Sul piano degli apprendimenti e delle abilità, l'allievo al termine del primo biennio deve aver acquisito e stabilizzato tutti gli strumenti di base di lettura e scrittura, sia nell'ambito della lingua che in quello della matematica, avendone compreso il valore comunicativo per una corretta espressione dei diversi contenuti conosciuti.



Nel secondo biennio l'allievo accede alla conoscenza con un approccio sistematizzato per discipline, che comporta: linguaggi specifici propri dei diversi ambiti, contenuti che si articolano progressivamente e criteri metodologici per organizzare e consolidare le conoscenze. La didattica della classe terza si focalizza sullo sviluppo degli strumenti di base riguardanti il metodo di studio: dagli otto anni si evidenzia nel bambino una capacità più significativa di astrazione e la disponibilità a tematizzare domande fondamentali e di significato. Il bambino fa fronte alle questioni poste riorganizzando i dati esperienziali raccolti nel tempo e rielaborandoli in conoscenze formalizzate, grazie agli strumenti conoscitivi e comunicativo-linguistici forniti dalle discipline che ha cominciato a studiare. Tutto ciò avviene all'interno di un percorso dialogico condiviso con i docenti e i compagni.

Nella classe quarta, il consolidamento del metodo e la ricchezza dei contenuti proposti consentono lo sviluppo della capacità di stabilire relazioni concettuali

proposti consentono lo sviluppo della capacità di stabilire relazioni concettuali all'interno delle singole discipline e i primi collegamenti interdisciplinari che ridefiniscono l'unitarietà del sapere.

Tra la classe quarta e la classe quinta si utilizza la risorsa dell'esperienza teatrale e della tecnica di interpretazione dei testi per consolidare nell'esperienza dei bambini il gusto della lettura e dell'immedesimazione nei contenuti presentati in lingua italiana (in V) e in lingua inglese (in IV). La proposta inoltre attiva negli allievi vari canali comunicativi, in modo consapevole e formalmente adeguato. Le discipline di Scienze e Geografia vengono veicolate in lingua inglese in classe quinta, tempo in cui gli strumenti linguistici acquisiti, sostenuti dalle immagini, permettono un accesso ai contenuti disciplinari, prerequisito alla secondaria di primo grado. In classe quinta si consolida il lavoro metodologico necessario per la prosecuzione nel percorso formativo: imparare ad imparare. Il bambino si approssima ad acquisire gli strumenti



per decodificare, comprendere e conoscere la realtà in modo critico, per costruire conoscenze mediante un'attiva partecipazione e per riferirle poi perfezionando la concettualizzazione e affinando progressivamente il linguaggio che diventa più rigoroso e adeguato. Al lavoro metodologico corrisponde l'impianto formale. L'insegnante prevalente infatti lascia la classe e le discipline sono distribuite fra più insegnanti specialisti che, per la maggior parte, accompagneranno gli allievi anche

nella scuola secondaria di primogrado. Per rispondere in modo educativo all'esigenza di autonomia e di emancipazione che emerge con forza intorno ai 10 anni, la classe quinta diventa un anno di passaggio per il metodo utilizzato, per gli insegnanti con cui il bambino ha contatto e anche per lo spazio di lavoro: le aule delle quinte sono poste al piano delle medie, in continuità con le prime e seconde della scuola Secondario di I grado.

Attività extracurricolare: il “vecchio” doposcuola

A complemento del percorso di apprendimento e consolidamento, per ogni classe viene predisposto un tempo di ripresa personale (di quattro ore), in cui gli allievi sono accompagnati dai docenti prevalenti nel gestire e organizzare il lavoro assegnato, gradualmente in modo sempre più autonomo.

I percorsi individualizzati e personalizzati

Ogni allieva e allievo è un bisogno speciale. L'attenzione ai bisogni degli allievi e la consapevolezza dell'unicità di ciascuno di loro guidano in ogni situazione le scelte educative e la proposta didattica della scuola. In condizioni che richiedono attenzioni di tipo neuro-psicologico e/o psicologico, la scuola, orienta le famiglie verso centri clinici e di counseling che predispongono percorsi riabilitativi specifici per gli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali.

La scuola lavora in sinergia con questi centri garantendo così per ogni bambino un percorso unitario, sia sul versante didattico educativo che su quello pedagogico e riabilitativo.

Per gli alunni con disabilità è redatto, in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, un Piano Educativo Individualizzato (PEI); per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) è predisposto, sempre in accordo con la famiglia e gli specialisti di riferimento, ove previsti, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) affinché, mediante gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti e volti a ridurre il disagio di ciascuno, gli allievi possano perseguire gli obiettivi formativi e gli obiettivi didattici dell'indirizzo intrapreso. L'attenzione degli insegnanti curricolari nei confronti degli alunni in situazione di svantaggio è continua e si traduce nella condivisione di analisi e strategie in sede di Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo (GLHO) e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in un'attività periodica di confronto e aggiornamento, che non esaurisce la sua efficacia a documento redatto. Il Dirigente è inoltre referente per l'inclusione, al quale i docenti fanno riferimento per la stesura e la revisione dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Individualizzati e a cui le famiglie possono rivolgersi per chiarimenti e suggerimenti. Tale figura di raccordo consente un monitoraggio continuo delle azioni didattiche intraprese e la realizzazione di interventi

più adeguati e tempestivi. La scuola riconosce, inoltre, il bisogno di una continua formazione e a tal fine promuove un lavoro di aggiornamento e di confronto con esperti su tematiche, di volta in volta individuate, per tutti i docenti.

LA VALUTAZIONE

Il bambino ha il diritto di vedere riconosciuto e valorizzato il proprio lavoro e questo avviene attraverso la valutazione, operazione sempre positiva e descrittiva di percorsi di crescita nelle discipline, definiti per obiettivi, attraverso criteri qualitativi condivisi con bambini e famiglie (vedi tabella). Nel valutare, l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per procedere. Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione quotidiana del bambino e le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico, veicolato in italiano e in inglese. La verifica aiuta l'alunno a rendere ragione di ciò che fa e impara. Oltre alla valutazione intermedia e finale (pagella), la comunicazione alla famiglia avviene attraverso la condivisione in itinere di documenti di valutazione che mettono in luce i passi compiuti e da compiere per ogni singolo allievo.



Valutazione degli obiettivi in pagella

Il livello di raggiungimento dell'obiettivo è assegnato con riferimento alla tabella che segue

LIVELLO	CONTENUTO
AVANZATO	L'alunno porta a termine i compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine i compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
BASE	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Per la lingua inglese e le discipline veicolate in inglese, l'indicazione degli obiettivi è espressa in lingua. La valutazione degli obiettivi per la disciplina inglese fa riferimento alla tabella specificata nella pagina relativa.

IL COLLEGIO DOCENTI

Le occasioni di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola sono molteplici. Il Collegio dei Docenti è l'ambito privilegiato per la valutazione e la verifica della proposta educativo- didattica, messa in atto dal Consiglio di Classe. La valutazione che avviene all'interno del collegio docenti ha lo scopo di rendere il docente più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe. Il collegio docenti è anche uno strumento privilegiato nel bilinguismo e nell'attività interdisciplinare perché armonizza sul piano metodologico i contributi provenienti dalle diverse culture e specificità dei docenti.

ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Anche nel tempo extrascolastico la scuola propone attività che proseguono e rafforzano gli obiettivi di cooperative learning, favorendo le relazioni tra i bambini, con i docenti e con lo spazio.

I corsi sono guidati da docenti qualificati che condividono e sviluppano le linee educative dell'Istituto.

È possibile accedere ai corsi di mini basket, pallavolo, ginnastica artistica e/o ritmica e coro.

USCITE E VISITE D'ISTRUZIONE: FARE SCUOLA FUORI DALLA SCUOLA

L'Istituto implementa i programmi completando le unità didattiche con uscite mirate che permettono l'esperienza di quanto affrontato in classe. Si tratta di escursioni, visite scientifiche, naturalistiche e storico-artistiche, che permettono l'esperienza del conoscere secondo una modalità diversa dalla lezione in scuola. Inoltre, basandosi sull'offerta del territorio, le classi partecipano a spettacoli teatrali in italiano e in lingua inglese.

In terza e quarta gli allievi iniziano l'anno scolastico con un'uscita di due giorni. I luoghi prescelti hanno valore per la viva tradizione religiosa e culturale che offrono. Gli allievi di quinta partecipano ad un soggiorno-scuola che ha lo scopo di offrire un'esperienza conoscitiva affascinante e metodologicamente proiettata sul percorso didattico degli anni a seguire.

A conclusione dell'anno scolastico, le classi terza, quarta e quinta, insieme agli allievi della Scuola Secondaria di I grado, partecipano a un soggiorno-scuola in cui si propongono attività formative che guardano con particolare attenzione al potenziamento delle soft skills (integrazione di attitudini motorie, creative, linguistiche e relazionali).

CORREDO SCOLASTICO

La divisa scolastica, obbligatoria, sviluppa il senso di appartenenza alla scuola e favorisce il realizzarsi di attività didattiche che avvengono in una condizione di ordine e comodità.

Gli allievi sono tenuti ad utilizzare lo zainetto e il materiale didattico indicato dall'Istituto. Per la classe prima, la dotazione iniziale di quaderni con le relative copertine, del diario scolastico e dell'astuccio si prenota presso la segreteria didattica che fornisce tutte le informazioni necessarie e i costi previsti.

ORARIO SETTIMANALE	
CLASSE I - IV	CLASSE V
8 - 8.15	7.50 - 8.05
8.15	8.05
16.30 (lun-mar-merc)	16.45 (nei tre giorni di rientro)
13.30 (giov-ven, se non ci si avvale del pranzo e del dopo-scuola)	13.35 (nei giorni rimanenti, se non ci si avvale del pranzo e del dopo-scuola)